

# Dies

agenzia  
giornalistica  
della  
CISL  
sarda

**DIRETTORE EDITORIALE**  
GAVINO CARTA

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
MARIO GIRAU

**REDAZIONE**  
CAGLIARI - VIA ANCONA 1 - 09125  
Tel. 070-349931 Fax 070-304873  
e-mail: [dies@CISLsardegna.it](mailto:dies@CISLsardegna.it)

**EDITRICE**  
**USR CISL Sardegna**  
Reg. Trib. Cagliari n. 460/83 del 14.10.83

**ANNO XXXIX - NUMERO 04**  
**05 marzo 2021**

**Dies 27**

Luigi Sbarra nuovo Segretario generale della CISL è stato eletto il 3 marzo 2021 dal Consiglio generale

**Dies 28**

Lavoro e potenziamento dei servizi e delle infrastrutture per fermare lo spopolamento. Le richieste di CGIL CISL UIL Oristano alla Giunta regionale

**Dies 29**

Area Metropolitana Cagliari/1. Opere pubbliche. Buono il primo incontro col Sindaco, CGIL CISL UIL e sindacati di categoria Fillea Filca e Feneal chiedono di discutere i contenuti del protocollo attuativo

**Dies 30**

Area Metropolitana/2. Mimmo Contu :«Un pacchetto di risorse per oltre un miliardo di euro»

**Dies 31**

Famiglia. CGIL CISL UIL nazionali chiedono incontro urgente con il Governo sul rinnovo dei congedi parentali

**Dies 32**

La Fit CISL Sardegna sollecita un intervento urgente del Governatore della Regione Sardegna per salvare il trasporto aereo

**Dies 33**

Sanità: Luciana Cusi (CISL Medici Sardegna): «La specialistica ambulatoriale è una risorsa»

**Dies 34**

Appello sindacati pensionati confederali contro la violenza sulle donne

**Luigi Sbarra nuovo Segretario generale della CISL è stato eletto il 3 marzo 2021 dal Consiglio generale (DIES 27/2021)**

**ROMA** - Il Consiglio generale della CISL, il 3 marzo scorso, al Palazzo dei Congressi di Roma, ha eletto con 168 voti favorevoli su un totale di 173, 5 schede bianche, il nuovo segretario generale, Luigi Sbarra. «Conosco Gigi da tanti anni e ne ho sempre ammirato il coraggio, la serietà e l'umanità. Sarà un ottimo segretario - ha detto Anna Maria Furlan nel presentare il suo successore all'assemblea dei componenti il Consiglio generale - e da tempo condividiamo la guida della CISL, il lavoro, la persona, la solidarietà e la giustizia sociale sono e restano i nostri valori. Oggi coroniamo il sogno di ogni segretario, passare il testimone in mani sicure. La più grande soddisfazione è quella di candidare ora Luigi Sbarra segretario generale della CISL. Grazie Gigi per quello che farai per la nostra CISL e il popolo del lavoro»

Anna Maria Furlan ha aperto i lavori sintetizzando i suoi anni alla guida della CISL: «Care amiche, cari amici, termina oggi questo tratto di strada lungo 7 anni vissuti insieme. Anni intensi, faticosi ma entusiasmanti, contraddistinti da un impegno continuo e su più fronti. Non ci è dato di scegliere il tempo nel quale vivere, né i problemi con i quali misurarci; possiamo solo decidere quale strada percorrere. Ed io l'ho percorsa con voi con gioia».

In apertura dei lavori il ricordo, in un video, dell'ex Segretario generale Franco Marini, scomparso il 9 febbraio scorso, con immagini di una vita trascorsa nella CISL, accanto ai lavoratori, nel segno della contrattazione, una scheda biografica curata da Aldo Carera, presidente della «Fondazione Pastore». A testimonianza del legame indissolubile tra la CISL e Franco Marini la consegna di una targa al figlio Davide e al fratello Sandro da parte di Annamaria Furlan e Luigi Sbarra, quale ringraziamento per quanto ha dato e continua a dare al sindacato.

«Ho avuto anche tante soddisfazioni in questi 7 anni, condivise con tutti voi. Ho visto la CISL crescere in consenso e rinnovi RSU, nel pubblico e nel privato, delegate e delegati consapevoli della forza della loro militanza al servizio della CISL». Ha proseguito Furlan ricordando le battaglie sindacali condotte durante il suo mandato

alla guida della confederazione e gli eventi tragici che in questi anni hanno colpito l'Italia e il mondo, dai terremoti agli attacchi terroristici in alcune capitali europee, ma anche la crisi dell'economia e ora la pandemia che ha sconvolto il mondo: «Il 2020 ci ha cambiato per sempre. I carri di Bergamo resteranno con noi tutta la vita» ha detto. Ha poi sollecitato una «politica europea di accoglienza dei tanti migranti che scappano dalle guerre e dalla miseria. Mutano le condizioni e gli strumenti ma non i valori che rimangono, che sono quelli scolpiti nel nostro statuto».

«Grazie per la vostra fiducia. Per l'amicizia e l'affetto che mi state dimostrando. Grazie per l'immenso onore che mi fate. Mai avrei creduto, e nemmeno sognato, quando da giovane mi innamorai dell'attività sindacale, di poter essere eletto, un giorno». È con queste parole che Luigi Sbarra (61 anni), al termine delle votazioni che lo hanno eletto alla guida della confederazione di Via Po si è rivolto alla platea dei delegati. Sbarra, dopo aver ricordato Franco Marini, ha ringraziato Anna Maria Furlan: «Ci hai davvero portati dentro il nuovo secolo, Annamaria. Per di più sei riuscita a farlo in tempi eccezionali e drammatici. Sulle macerie di una crisi di sistema che nel 2011 aveva fatto tremare le fondamenta del Paese, rendendo visibili i punti deboli del nostro paradigma di crescita e dell'incompleto processo di unificazione comunitaria. Da convinta europeista hai promosso le ragioni di una Unione più democratica, coesa, vicina ai cittadini. Un'Europa dei popoli e del lavoro, una federazione che parlasse con voce unica, autorevole, solidale alle esigenze reali delle persone»

Luigi Sbarra incontra il sindacato agli inizi degli anni '80 nella Fisba, categoria dei lavoratori agricoli. Nel 1984 perfeziona la propria formazione partecipando al corso lungo per dirigenti del Centro Studi CISL di Taranto. L'anno successivo viene eletto segretario generale della Fisba di Locri. Dal 1988 al 1993 guida la CISL dello stesso Comprensorio per poi diventare segretario generale della provincia di Reggio Calabria. Nel 2000 viene chiamato alla guida della CISL Calabrese. Nel 2009 è eletto nella Segreteria confederale nazionale. Dal 2015 guida la Fai CISL nazionale, la federazione che segue le politiche agricole, ambienta-

li, dell'industria alimentare e della pesca. Il 28 marzo 2018 su indicazione di Annamaria Furlan è eletto dal Consiglio generale Segretario generale aggiunto della CISL nazionale.

**Lavoro e potenziamento dei servizi e delle infrastrutture per fermare lo spopolamento. Le richieste di CGIL CISL UIL Oristano alla Giunta regionale (DIES 28/2021)**

**ORISTANO** - CGIL CISL UIL di Oristano chiedono alla Giunta regionale immediati interventi contro lo spopolamento, adeguate politiche del lavoro, potenziamento dei servizi e delle infrastrutture del territorio sono le quattro richieste di CGIL CISL UIL di Oristano alla Giunta regionale

I dati sul censimento permanente della popolazione in Sardegna, recentemente pubblicati dall'Istat, fotografano una provincia oristanese in costante e rapido spopolamento. In 18 anni, dal 2001 al 2019, la popolazione si è ridotta di quasi il 7,5%, il dato più basso registrato nell'isola. Quasi 12.000 persone hanno cambiato residenza, trasferite in altre città dell'isola, ma molte, soprattutto giovani, verso la penisola e l'estero. Sale al 27% la quota degli over 65, quasi il doppio di quella giovanile compresa tra zero e 19 anni (14,1%).

«Se a questi dati uniamo il fatto che nel 2019 abbiamo la più bassa natalità registrata da quando Oristano è diventata provincia, e che questo territorio presenta un numero cospicuo di comuni minori destinati allo spopolamento e alla loro completa estinzione, ci si rende conto - scrivono alla Regione i segretari generali Andrea Sanna (CGIL), Alessandro Perdisci (CISL) e Franco Mattana (UIL) - della grave emergenza da affrontare».

Le cause sono diverse. I sindacati territoriali evidenziano le più importanti, a cominciare dalla «scarsa attenzione dell'Amministrazione regionale per lo sviluppo delle aree interne. Anche nell'ultima finanziaria regionale - scrivono CGIL CISL UIL - non sono presenti misure adeguate per il contrasto allo spopolamento e per lo sviluppo delle aree interne e per i comuni minori». Quindi la mancanza di un riequilibrio territoriale e di un modello di sviluppo che ha creato in Sardegna forti diseguaglianze, penalizzando in maniera pesante soprattutto il territorio oristanese. Tra le altre cause dello spopolamento, l'assenza di politiche di promozione di opportu-

nità lavorative per incentivare i giovani e le donne al radicamento nelle comunità; il vuoto di politiche e interventi per l'imprenditorialità dei giovani nel settore dell'agricoltura, dell'allevamento e dell'agroindustria, ma anche in altri importanti settori strategici per la Sardegna e in primo luogo per il territorio; la mancata integrazione tra zone interne e zone costiere, le inadeguate e insufficienti politiche nel sistema socio-sanitario, fondamentali in Sardegna, e ancora di più in una provincia con il più alto indice di vecchiaia.

«Si tratta dunque, da parte della Regione, di avviare una seria programmazione con investimenti e risorse finanziarie adeguate, per invertire - scrivono le OO.SS. - la tendenza al calo demografico nel nostro territorio, potenziando nel contempo i servizi pubblici fondamentali nelle aree disagiate, nelle aree interne e nei comuni minori. In questa direzione è prioritario potenziare il sistema dell'istruzione e della formazione, dei trasporti e la rete viaria e infrastrutturale». Per i sindacalisti, il Piano regionale di utilizzo dei finanziamenti del *Recovery Fund* potrebbe rappresentare una importante occasione per porre rimedio a queste manchevolezze.

CGIL CISL UIL «criticano l'atteggiamento troppo autoreferenziale di questa Giunta, che nega il confronto alle parti sociali e ai tanti portatori di interessi che potrebbero aiutare nella definizione di progetti strategici utili al rilancio economico e sociale anche dell'Oristanese».

**Area Metropolitana Cagliari/1. Opere pubbliche. Buono il primo incontro col Sindaco, CGIL CISL UIL e sindacati di categoria Fillea Filca e Feneal chiedono di discutere i contenuti del protocollo attuativo (DIES 29/2021)**

**CAGLIARI** - In vista della realizzazione delle numerose opere pubbliche previste nella Città metropolitana di Cagliari e presentate dal sindaco Paolo Truzzu, CGIL CISL UIL evidenziano l'urgenza di intensificare il confronto e arrivare alla definizione di un protocollo di intesa sugli appalti pubblici che dia certezze ai lavoratori, alle amministrazioni pubbliche e alle stesse imprese. È quanto emerso in un incontro svoltosi nei giorni scorsi, convocato in seguito a una richiesta dei segretari confederali insieme con le categorie degli edili, per discutere delle prospettive legate all'ingente mole di risorse di-

sponibili. Per la CISL e la Filca erano presenti i segretari generali Mimmo Contu e Marco Ambu.

I sindacati, preoccupati per le difficoltà che il settore attraversa ormai da tempo, ritengono infatti indispensabile gestire con particolare attenzione le nuove opportunità legate alle diverse fonti di spesa, dal *Recovery Plan* alle risorse europee della programmazione 2021-2027 fino al Pon Metro. Si parla di interventi importanti sul fronte ambientale, della mobilità elettrica, dell'innovazione e digitalizzazione delle reti. Infrastrutture che potrebbero incidere sulla qualità della vita sociale ed economica dell'area vasta e che avranno un importante impatto sul mondo del lavoro e sulle sue professionalità.

In questo quadro, i sindacati hanno infatti rimarcato la necessità di puntare sulla formazione e riqualificazione dei lavoratori, riferendosi in particolare alle opportunità della nuova scuola edile provinciale che, non a caso, a breve ripartirà con le sue consuete attività formative per il settore edile con il suo primo corso sulla figura del "cappottista" proprio per formare esperti nella realizzazione dei cappotti termici esterni degli edifici finanziata con l'ecobonus.

Insomma, il bilancio del primo incontro sulle prospettive del comparto edile con il sindaco Truzzu è positivo, soprattutto per l'apertura registrata verso la possibilità di stilare finalmente quel protocollo sugli appalti che era rimasto in sospeso con la precedente amministrazione cittadina, e che oggi potrebbe ritornare d'attualità ed estendersi a un patto più ampio che coinvolga l'intera Città Metropolitana.

CGIL CISL UIL, insieme a Fillea Filca e Feneal attendono una nuova convocazione, anche per entrare nel merito dei contenuti del protocollo, con l'obiettivo di garantire la regolarità dei contratti e la valorizzazione delle competenze, la legalità e la sicurezza nel lavoro, un sistema di formazione continua e certezze sui tempi e sulle modalità di realizzazione delle opere e della spesa delle risorse, oltre che un'azione più incisiva nella risoluzione delle controversie che spesso bloccano le opere creando un danno alle imprese così come alla collettività.

**Area Metropolitana/2. Mimmo Contu :«Un pacchetto di risorse per oltre un miliardo di euro» (DIES 30/2021)**

*Pubblichiamo alcune parti di un'intervista al Segretario generale territoriale che comparirà nel numero del 14 marzo de "Il Portico", settimanale della Diocesi di Cagliari*

#### **QUALE È LA SITUAZIONE NELL'AREA METROPOLITANA DI CAGLIARI**

“La nostra zona è tra le più colpite dalla crisi perché in termini di addetti i primi settori economici sono il commercio (il 15,6% dei lavoratori occupati), i servizi (8,2%), il commercio all'ingrosso (5,8%), costruzione edifici (4,8%), mentre la principale specializzazione produttiva (13,5%) riguarda la fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione. Basta sommare questi dati per quantificare i costi umani, sociali, economici della pandemia. Abbiamo alcuni *asset* importanti come per esempio il porto container fermi da quasi un anno e mezzo e all'orizzonte non si vedono spiragli positivi a breve a scadenza, se poi aggiungiamo la crisi che sta affliggendo l'aeroporto di Elmas che accumula perdite di bilancio preoccupanti e il disimpegno della Regione nelle politiche di protezione, non c'è proprio da stare tranquilli”.

#### **IN QUESTO DIFFICILE CONTESTO I 380 MILIONI IN INTERVENTI PUBBLICI SU CAGLIARI RAPPRESENTANO UN FATTO POSITIVO.**

“Certamente. Ci è stato dato anche un altro pacchetto di interventi che riguarda l'area metropolitana che supera il miliardo di euro. Dovrebbe arrivare dai fondi del *Recovery fund* e dalle risorse del Pon Metro. Uso il condizionale perché non tutti quei progetti mi sembrano - al momento - rispondere ai criteri del *Next Generation Eu*”.

**Famiglia. CGIL CISL UIL nazionali chiedono incontro urgente con il Governo sul rinnovo dei congedi parentali (DIES 31/2021)**

**CAGLIARI -** CGIL CISL UIL hanno richiesto un incontro urgente alla Ministra Bonetti e al Ministro Orlando per discutere in merito al tema dei congedi per i genitori, «sia come complessiva riforma del sistema, sia in riferimento allo specifico contesto che stiamo vivendo, con particolare impellenza per le situazioni di quarantena o sospensione delle attività didattiche in presenza, indipendentemente dallo scenario di gravità e dal livello di rischio in cui è inserita la regione dove è ubicata la scuola. Chiediamo, inoltre, che sia eliminato il requisito della impossibilità di svolgere l'attività lavorativa in modalità agile per il genitore di figli sino a 11 anni e che

sia ripristinato il congedo straordinario Covid per genitori, in caso di quarantena del figlio o della figlia, come inizialmente previsto dal Decreto "Cura Italia" e attivo sino allo scorso dicembre»."

**La Fit CISL Sardegna sollecita un intervento urgente del Governatore della Regione Sardegna per salvare il trasporto aereo** (DIES 32/2021)

**CAGLIARI** - «Il settore dei trasporti attraversa un momento di grande difficoltà perché oltre alle già preesistenti criticità si sono aggiunti gli effetti nefasti di questa lunga pandemia. Il trasporto aereo Sardo, in particolare, soffre ancora di più con tutte le aziende del settore in profonda crisi o già in liquidazione, vedi Air Italy. Senza immediati interventi di sistema da parte anche della Regione i costi sociali ed economici saranno insostenibili».

È questo l'allarme lanciato da Michele Palenzona, Segretario regionale della Fit CISL sarda, che spiega: «Parliamo di un segmento, il trasporto aereo, fondamentale soprattutto per un'isola che ha anche parte del suo PIL legato al turismo e che solo gli aerei e le navi possono veicolare. Gli aeroporti hanno avuto decrementi di traffico ben superiori al 60% e perdite che superano i 30 milioni di euro. Un settore che occupa circa 1.200 lavoratori più l'indotto e al quale a oggi nessun contributo è stato erogato così come fatto per altre attività; a ciò si aggiungono i debiti contratti da Alitalia verso le società di gestione e le società di assistenza al volo, questo nel mentre che la Regione Sardegna paga interamente i contributi della continuità territoriale. Sottolineiamo che nel frattempo altre Regioni si sono già mosse per difendere le proprie aziende ed i propri flussi passeggeri. Noi oggi rischiamo di perdere quote di mercato turistico in favore di altre mete Nazionali, e se perse ci vorranno anni per recuperarle».

Prosegue Michele Palenzona: «Chiediamo, inoltre, che anche le associazioni imprenditoriali si affianchino a noi per chiedere a gran voce un intervento deciso e risolutivo del Governatore affinché i livelli occupazionali e il reddito delle lavoratrici e dei lavoratori siano salvaguardati e per essere pronti appena il traffico aereo ripartirà».

**Sanità: Luciana Cosi (CISL Medici Sardegna): «La specialistica ambulatoriale è una risorsa»** (DIES 33/2021)

**CAGLIARI** - Luciana Cois, Segretaria generale CISL Medici della Sardegna, ha scritto il seguente articolo sulla specialistica ambulatoriale, settore strategico di grande attualità nell'organizzazione sanitaria locale e nazionale.

«Una società come la nostra, profondamente cambiata nel breve arco di pochi decenni, ha bisogno - dice Cois - di un Servizio Sanitario Nazionale che ponga al centro la persona e i suoi bisogni e in cui il momento della cura sia integrato con quello della promozione della salute e della prevenzione delle malattie. Un obiettivo realizzabile solo con una riorganizzazione dei servizi in cui la medicina del territorio assuma quel ruolo che ancora non ha e che invece l'Organizzazione Mondiale della Sanità, le attribuisce con forza sempre maggiore.

L'OMS con il suo rapporto del 2008 "*Primary Health Care: Now More Than Ever*" e con la successiva nota informativa del 2009 "*Highlevel Consultation on the Financial and Economic Crisis and Global Health*" ha voluto ribadire la centralità delle cure territoriali e la necessità dell'avvio di un processo di riorientamento che le renda rispondenti ai bisogni di un mondo radicalmente cambiato.

Per la CISL Medici è necessario focalizzarsi sui bisogni dei cittadini e non solo sulla cura delle singole malattie, realizzando una medicina di iniziativa, proattiva, diversa dalla medicina d'attesa dell'assistenza ospedaliera. Creare una relazione stabile con il paziente non limitata alla cura del singolo episodio. Offrire un servizio onnicomprensivo, continuato, centrato sulla persona e capace di coordinare le cure nei diversi momenti e secondo le diverse e innegabili competenze Specialistiche.

È, quello descritto, un processo di riordino complessivo del sistema in cui la figura dello Specialista Ambulatoriale Interno (SAI) potrebbe svolgere un indispensabile ruolo chiave sia in relazione alla dimensione clinico-professionale (presa in carico e cura del paziente) che in quella gestionale (corretto uso delle risorse e appropriatezza prescrittiva).

La situazione pandemica in cui ci troviamo ha determinato un grande sforzo per combattere il Corona virus portando diversi ospedali ad oc-

cuparsi esclusivamente di Covid trascurando le altre patologie. Anche gli ospedali non Covid devono affrontare problematiche di rischio contagi e devono necessariamente limitare gli accessi per le visite specialistiche ambulatoriali in particolare dei malati cronici. Le liste d'attesa continuano ad aumentare con gravi conseguenze per la salute della popolazione.

In questa direzione, la proposta chiave della CISL Medici consiste nel rafforzamento del numero di SAI nei Poliambulatori e la valorizzazione del lavoro multidisciplinare e di equipe. Occorre rafforzare il rapporto tra centri ospedalieri, poliambulatori specialistici territoriali e la medicina generale. Puntare cioè sull'integrazione e il ricongiungimento tra medicina del territorio e ospedaliera.

È necessario che la specialistica ambulatoriale possa fare uso di uno Strumentario di ultima generazione, tale da porre diagnosi estremamente precoci e indirizzare, alla struttura ospedaliera, i soli pazienti gestibili esclusivamente in questo ambito. Inoltre l'adeguamento della strumentazione permetterebbe di effettuare nel territorio gran parte delle prestazioni diagnostiche e terapeutiche previste dal nomenclatore. Non ultimo l'innovazione tecnologica delle dotazioni informatiche consentirebbe un reale avvio della telemedicina. Riteniamo pertanto necessario e non più procrastinabile un percorso di reale potenziamento del Territorio ed in particolare della Specialistica Ambulatoriale con presa in carico reale dei malati cronici, filtro all'ospedale, attività di diagnosi, terapia, prevenzione e supporto ai MMG (Medici di Medicina Generale) e PLS (Pediatri di Libera Scelta) in alleanza con i bisogni dei cittadini.

All'interno di ciascun presidio territoriale va incentivata l'attività dei SAI in equipe con tutti gli operatori sanitari necessari per un'attività di reale medicina di prossimità: medici, psicologi, infermieri, fisioterapisti etc al fine di creare percorsi di salute (stile di vita) che possano incidere sul benessere della popolazione. Nonostante le indiscusse potenzialità della specialistica ambulatoriale interna, troppe lacune ne impediscono un ottimale sviluppo. Dopo quasi un anno dalla data di operatività dell'ACN solo in due regioni si è concluso l'iter per l'AIR, che potrebbe garantire idonei obiettivi di salute, percorsi e strumenti operativi per attuarli in coe-

renza con le necessità di ogni SSR soprattutto in considerazione della fase pandemica che attraversiamo.

La nostra sigla sindacale - conclude Luciana Cois - plaude all'intervento del Presidente Draghi volto a sostenere il potenziamento del territorio, quale punto centrale del riordino della sanità; auspichiamo che dalle parole si passi ai fatti e siamo disponibili ad una fattiva partecipazione nell'ottica di una proficua collaborazione».

#### **Appello sindacati pensionati confederali contro la violenza sulle donne** (DIES 34/2021)

**ROMA** - «Il problema è la violenza maschile contro le donne e non possiamo più fare finta di niente. Perché siamo noi uomini i violenti, non ci sono scappatoie. È una violenza strutturale che ha radici profonde e tante facce, il femmicidio è solo quella più estrema e più visibile» È l'appello di Ivan Pedretti, Piero Ragazzini, Carmelo Barbagallo - Segretari generali pensionati di CGIL CISL UIL - di fronte al dilagare della violenza contro le donne. «Vive nelle azioni quotidiane, nel lavoro, nella società, negli stereotipi e nella cultura, in famiglia, nel rapporto di coppia. La parità di genere perde di senso se si trasforma in un artificio retorico dietro al quale ci nascondiamo e ci mettiamo a posto la coscienza. Dobbiamo uscire dal torpore e dall'indifferenza dei nostri pensieri e delle nostre intenzioni». «Come uomini - continuano - dobbiamo metterci la faccia e rompere quel silenzio assordante nel quale siamo colpevolmente avvolti. Deve arrivare per noi il tempo della consapevolezza e della responsabilità. E di una modifica radicale della società, che è ancora profondamente patriarcale, sessista e maschilista. Per chi c'è, per chi vuole, ci vediamo il prossimo 8 marzo in Piazza del Popolo a Roma dalle ore 14<sup>00</sup>. Anche se ci crediamo assolti, siamo tutti coinvolti!»